

MI Settembre
Musica
TO

Venerdì
24
settembre
2021

Auditorium
Giovanni Agnelli Lingotto
ore 21

MOZART,
UN NUOVO
REQUIEM



futuri 

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



Realizzato da



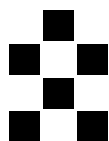


**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.
ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR**

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasanaoalonair.com e Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts.

intesasanaoalonair.com

INTESA  SANPAOLO



NOODLES®

Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.



www.compagniadisanpaolo.it



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

MOZART, UN NUOVO REQUIEM

L'allievo Süssmayr, come è noto, completò il *Requiem* di Mozart. Inventando di sana pianta i quattro numeri finali. Proseguendo il gioco, abbiamo chiesto a un grande compositore spagnolo di riorchestrare questa sezione della partitura, senza toccare le parti vocali. E, grazie ad arpa, fisarmonica, chitarra e basso elettrico, il più celebre *Requiem* del mondo arriverà dunque alle orecchie in una veste tutta nuova.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Enrico Correggia.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Requiem in re minore KV 626

Nuova versione con orchestrazione dei numeri finali
di David Del Puerto

Commissione di MITO SettembreMusica
PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

Sonia Tedla soprano
Elena Carzaniga contralto
Massimo Altieri tenore
Mauro Borgioni basso

Ensemble Vocale laBarocca
Jacopo Facchini direttore

Elena Piva arpa
Daniele Rossi fisarmonica
Matteo Giudici chitarra elettrica
Giulio Cazzani basso elettrico

laBarocca
Ruben Jais direttore

In collaborazione con laBarocca



La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

REQUIEM

INTROITUS

Requiem aeternam (Coro e Soprano)

Requiem aeternam dona eis Domine,

Et lux perpetua luceat eis.

Te decet hymnus, Deus, in Sion,

Et tibi reddetur votum in Jerusalem

Exaudi orationem meam;

Ad te omnis caro veniet.

Requiem aeternam dona eis, Domine,

Et lux perpetua luceat eis.

Kyrie (Coro)

Kyrie eleison, Christe eleison, Kyrie eleison.

SEQUENTIA

Dies irae (Coro)

Dies irae, dies illa,

Solvat saeculum in favilla,

Teste David cum Sibylla.

Quantus tremor est futurus,

Quando Judex est venturus,

Cuncta stricte discussurus!

Tuba mirum (Soli)

Tuba mirum spargens sonum,

Per sepulchra regionum,

Coget omnes ante thronum.

Mors stupebit et natura

Cum resurget creatura,

Iudicanti responsura.

Liber scriptus proferetur

In quo totum continetur,

Unde mundus judicetur.

Judex ergo cum sedebit

Quidquid latet apparebit.

Nil inultum remanebit.

Quid sum miser tunc dicturus?

Quem patronum rogaturus,

Cum vix justus sit securus?

L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
A te si addice la lode, Signore, in Sion,
e a te sia sciolto il voto in Gerusalemme.
Ascolta la mia preghiera,
a te ritorna ogni anima mortale.
L'eterno riposo dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

Signore, pietà, Cristo, pietà, Signore, pietà.

Giorno d'ira, quel giorno
distruggerà il mondo in faville,
com'è attestato da Davide e dalla Sibilla.
Quanto grande sarà il terrore
quando verrà il giudice
a valutare ogni cosa severamente.

Una tromba, con un suono mai prima udito
tra i sepolcri delle nazioni
tutti sospingerà davanti al trono.
Stupefatte saranno Morte e Natura
quando ogni creatura risorgerà
per rispondere a colui che giudica.
Sarà portato un libro scritto
in cui tutto è annotato
per giudicare il mondo.
Quando il giudice si sarà assiso
tutto ciò che era nascosto apparirà
e nulla resterà impunito.
Che dirò allora io, misero?
A quale avvocato mi appellerò
se a malapena il giusto è sicuro?

Rex tremendae (Coro)
Rex tremendae majestatis
Qui salvandos salvas gratis
Salva me, fons pietatis.

Recordare (Soli)
Recordare, Jesu pie,
Quod sum causa tuae viae,
Ne me perdas illa die.
Quaerens me sedisti lassus,
Redemisti crucem passus:
Tantus labor non sit cassus.
Juste judex ultionis,
Donum fac remissionis
Ante diem rationis.
Ingemisco tamquam reus,
Culpa rubet vultus meus:
Supplicanti parce, Deus.
Qui Mariam absolvisti,
Et latronem exaudisti,
Mihi quoque spem dedisti.
Preces meae non sunt dignae,
Sed tu, bonus, fac benigne
Ne perenni cremer igne.
Inter oves locum praesta,
Et ab haedis me sequestra,
Statuens in parte dextra.

Confutatis (Coro)
Confutatis maledictis,
Flammis acribus addictis,
Voca me cum benedictis.
Oro supplex et acclinis,
Cor contritum quasi cinis,
Gere curam mei finis.

Lacrimosa (Coro)
Lacrimosa dies illa,
Qua resurget ex favilla,
Judicandus homo reus.
Huic ergo parce, Deus:
Pie Jesu, Domine,
Dona eis requiem. Amen.

Re di tremenda maestà
che salvi per la tua grazia,
salvami, o fonte di misericordia.

Ricordati, o pio Gesù
che io sono la cagione del tuo cammino:
fa' ch'io non mi perda quel giorno.
Cercandomi, ti sedesti stanco
e mi redimesti, soffrendo sulla croce:
tanto dolore non sia vano!
Giusto giudice vendicatore,
concedimi la grazia della remissione
prima del giorno della sentenza.
In quanto reo mi lamento,
il mio volto arrossisce per la colpa:
risparmia chi ti supplica, o Dio.
Tu assolvesti Maria
ed esaudisti il ladrone;
anche a me hai dato speranza.
Le mie preghiere non sono degne,
ma tu, clemente, fa' benignamente
ch'io non arda in eterno nel fuoco.
Offrimi un posto tra le pecorelle
e separami dai caproni
ponendomi alla tua destra.

Confutati i maledetti
e condannati alle fiamme ardenti,
chiamami tra i benedetti.
Ti prego, supplicando e prostrandomi,
il cuore ridotto quasi in cenere,
prenditi cura della mia fine.

Giorno di pianto quello
in cui risorgerà tra le faville
il colpevole, per essere giudicato.
Abbi pietà di costui, o Dio.
Pio Gesù, Signore,
dona loro l'eterno riposo. Così sia.

OFFERTORIUM

Domine Jesu Christe (Coro)

Domine, Jesu Christe, Rex gloriae, libera animas omnium fidelium defunctorum de poenis inferni, et de profundo lacu. Libera eas de ore leonis, ne absorbeat eas Tartarus, ne cadant in obscurum: sed signifer sanctus Michael repraesentet eas in lucem sanctam, quam olim Abrahae promisisti et semini eius.

Hostias (Coro)

Hostias et preces tibi, Domine, laudis offerimus: tu suscipe pro animabus illis, quarum hodie memoriam facimus; fac eas, Domine, de morte transire ad vitam, quam olim Abrahae promisisti et semini eius.

Sanctus (Coro)

Sanctus, sanctus, sanctus, Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra gloria tua.
Hosanna in excelsis.

Benedictus (Soli)

Benedictus qui venit in nomine Domini.

Hosanna (Coro)

Hosanna in excelsis.

Agnus Dei (Coro)

Agnus Dei qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem sempiternam.

COMMUNIO

Lux aeterna (Soprano e Coro)

Lux aeterna luceat eis, Domine, cum sanctis tuis in aeternum quia pius es. Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis, cum sanctis tuis in aeternum, quia pius es.

O Signore Gesù Cristo, Re di Gloria, libera le anime di tutti i fedeli defunti dalle pene dell'inferno e dal profondo abisso: liberale dalle fauci del leone affinché non le inghiotta il Tartaro e non cadano nell'oscurità: ma il vessillifero San Michele le riporti alla santa luce che un giorno promettesti ad Abramo e alla sua discendenza.

Sacrifici e preghiere in tua lode ti offriamo, o Signore: tu accettali per quelle anime che oggi ricordiamo: fa' che possano passare dalla morte alla vita eterna, che un giorno promettesti ad Abramo e alla sua discendenza.

Santo Santo Santo il Signore Dio dell'universo
i cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
dona loro il riposo.
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
dona loro l'eterno riposo.

La luce eterna splenda ad essi, o Signore, con i tuoi santi in eterno poiché tu sei misericordioso. L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua con i tuoi santi in eterno poiché tu sei misericordioso.

Come è noto, il *Requiem* di Mozart rimase incompiuto alla sua morte, e questo alimentò varie leggende sulla sua genesi. Mozart aveva scritto gran parte della propria musica sacra tra il 1769 e il 1780, per la corte arcivescovile di Salisburgo, mentre negli anni viennesi i suoi interessi cambiarono e si diradarono inoltre le occasioni pratiche per dedicarsi a questo genere musicale, anche per i provvedimenti anticlericali di Giuseppe II. Nel luglio 1791 accettò però la proposta di scrivere un *Requiem*, una proposta economicamente allettante che gli fu fatta, in forma anonima, da un emissario del Conte Franz von Walsegg, musicista dilettante che voleva celebrare l'anniversario della morte della moglie con un nuovo *Requiem* che avrebbe spacciato per suo.

Il 1791 fu però per Mozart un anno pieno di impegni compositivi, e prima di morire riuscì a completare solo i primi due degli otto numeri del *Requiem* (*Introitus* e *Kyrie*), lasciando solo le parti vocali e la linea del basso per *Sequentia* e *Offertorium*, e nemmeno un abbozzo per gli ultimi quattro numeri. La moglie Constanze allora chiese a Franz Xaver Süssmayr, allievo del compositore, di completare la partitura, che consegnò due mesi dopo all'incaricato del conte, spacciandola per autentica. Süssmayr cercò di seguire lo stile del maestro, i suoi consigli, riprendendo nelle parti mancanti materiale dello stesso Mozart, cercando anche di imitarne la grafia. Ne derivò un lavoro che, nonostante qualche goffaggine nelle parti orchestrali, risultava unitario sia nella fattura sia nell'afflato complessivo, e che divenne la versione universalmente accettata del *Requiem*.

Se il lavoro di completamento fatto da Süssmayr si basa in gran parte sull'innesto di nuovo materiale (orchestrale, ma anche corale), la ristrumentazione di David Del Puerto non si sostituisce a quel lavoro (come avviene nelle diverse ricostruzioni di tanti capolavori incompiuti), ma lo integra, intervenendo proprio sulle parti composte da Süssmayr (*Sanctus*, *Benedictus*, *Agnus Dei*, *Communio*) con l'aggiunta di un quartetto strumentale: e questi quattro strumenti, arpa, fisarmonica, chitarra elettrica (strumento che il compositore spagnolo, egli stesso chitarrista, ha già usato in numerosi lavori d'ensemble) e basso elettrico, creano uno scarto timbrico molto evidente nel passaggio tra la parte "originale" del *Requiem* e quella "rivisitata".

In questo concerto quindi, tutta la prima parte coincide con la partitura mozartiana completata da Süssmayr, con il suo stile severo, la grandiosità händeliana, i colori scuri, dati da un organico con corni di bassetto, fagotti e tromboni, ma senza flauti e oboi. Restano l'atmosfera plumbea dell'*Introitus*, la possente fuga del *Kyrie*, i sei episodi nettamente differenziati della *Sequentia* (il fiammeggiante *Dies irae*, il grave e solenne *Tuba mirum*, il *Rex tremendae majestatis* dal tono pensoso e severo, il soave *Recordare*, il *Confutatis* che contrappone coro maschile e femminile nelle immagini dei dannati

e dei redenti, l'incanto del *Lacrimosa*), e l'*Offertorio* con le sue due sezioni contrastanti (l'incalzante "Domine Jesu Christe" e il sereno corale dell'"Hostias", concluso dalla fuga su "quam olim Abrahae promisisti").

Gli ultimi quattro numeri del *Requiem* suonano invece timbricamente diversi, perché i quattro strumenti aggiunti sono strumenti moderni (compresa l'arpa a pedali), con effetti sonori inesistenti all'epoca di Mozart, che aggiungono una brillantezza metallica e suoni pulsanti, staccati, carichi di risonanze. Del Puerto non tocca le parti vocali di coro e solisti, e innesta il quartetto strumentale in vario modo sulla parte orchestrale, talvolta sommando i nuovi strumenti, talvolta sostituendoli ai vecchi, senza mai aggiungere niente di nuovo (solo a volte scioglie gli accordi in arpeggi). Sfrutta tutte le potenzialità armoniche e polifoniche di questi strumenti, innesta spesso il basso elettrico come una risposta moderna al basso continuo, modifica *textures* e densità dell'orchestrazione, anche con giochi antifonali tra il quartetto strumentale e l'orchestra.

Nel *Sanctus* (*Adagio*), dall'incedere marcato e grandioso, con grandi masse armoniche e alcuni passaggi contrappuntistici, Del Puerto usa il quartetto strumentale come un potenziamento dell'orchestrazione, sottolineando alcuni tratti peculiari, come ad esempio i gesti sferzanti dei timpani, rinforzati dal ritmo puntato del basso elettrico («che conferisce a questo *Sanctus* qualcosa di marziale, come fosse un canto al dio degli eserciti») e raddoppiati dai densi accordi della fisarmonica con un effetto di oscillazione del mantice (*bellow shake*), mentre l'arpa e la chitarra elettrica duplicano gli accordi ribattuti degli archi.

Nel fugato finale dell'*Hosanna* (*Allegro*), le voci vengono raddoppiate dai quattro strumenti solisti, anziché da fagotti e archi, e gli altri strumenti dell'orchestra si aggiungono solo nelle battute finali. Nell'intimistico *Benedictus*, l'orchestra viene sostituita dal quartetto strumentale che intreccia una densa polifonia, ma staccata, pungente, molto diversa rispetto all'accompagnamento legato degli archi, che riaffiora solo quando le voci soliste tacciono.

Nell'*Agnus Dei*, la suddivisione del disegno di accompagnamento tra fisarmonica e chitarra da un lato e archi dall'altro, crea un effetto antifonale, con un blocco sonoro ruvido e crepitante e un altro blocco morbido e legato, che poi si fondono insieme.

In *Lux aeterna* la contrapposizione tra fiati e archi viene sostituita da un dialogo tra orchestra e quartetto strumentale (che interviene sull'attacco del soprano solo), modellato sul rapporto tra tutti e concertino in un concerto grosso.

Nella fuga su "Cum sanctis tuis", che è una ripresa letterale del *Kyrie* iniziale, tutto l'accompagnamento è affidato ai quattro strumenti, a parte brevi punteggiature di trombe e timpani, con l'orchestra che viene richiamata al completo solo nell'ampia cadenza finale.

L'**Ensemble Vocale laBarocca** nasce nel 2008 dalla collaborazione tra Gianluca Capuano e Ruben Jais per costituire un gruppo che regolarmente collabori con l'Ensemble Strumentale nell'esecuzione dei concerti della Stagione Barocca. Il Coro è composto da professionisti specializzati nella prassi esecutiva antica. La struttura flessibile dell'Ensemble permette di affrontare le necessità di un vasto repertorio che spazia dal tardo Rinascimento fino al primo Classicismo. Tra gli impegni di questi anni, di notevole importanza sono state le esecuzioni del *Vespro della Beata Vergine* di Claudio Monteverdi, il *Messiah* di Händel, l'*Oratorio di Natale* e l'*Oratorio di Pasqua* di Johann Sebastian Bach.

L'Ensemble Vocale è impegnato nella riscoperta e nella valorizzazione di opere poco eseguite come *Membra Jesu Nostri* di Dietrich Buxtehude, la *Messe des Morts* di Jean Gilles e la *Missa Dei Filii* di Jan Dismas Zelenka.

Dopo il diploma in pianoforte e la laurea in direzione e composizione per coro, **Jacopo Facchini** si diploma in canto presso il Conservatorio di Firenze perfezionandosi negli anni in canto barocco con Sara Mingardo, Gloria Banditelli, Monica Bacelli, Romina Basso, Michael Chance e Gérard Lesne, e nel repertorio novecentesco e contemporaneo con Alda Caiello. Collabora regolarmente con gruppi vocali e strumentali specializzati nel repertorio antico come Il Canto di Orfeo, Teatro dei Cervelli, Concerto Romano, La Venexiana, Cantar Lontano, Ensemble Pian & Forte, Cappella Musicale Arcivescovile di San Petronio, Gambe di Legno, Forma Antiqua, L'Armonia degli Affetti, Anonima Frottolisti. Si è esibito con l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi sotto la bacchetta di Sylvain Cambreling (per un programma dedicato a György Kurtág), con il Divertimento Ensemble, con mdi ensemble e con Tempo Reale.

Ha preso parte a importanti festival internazionali come Milano Arte Musica, Festival Milano Musica, MITO SettembreMusica, Ravenna Festival, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Sferisterio Opera Festival, Festival de La Chaise-Dieu, Festival de Royaumont, Festival Bach de Lausanne, Oude Muziek Utrecht.

Ha inciso per Arts, Christophorus, Dynamic, E Lucevan Le Stelle, Glossa, Naxos, Sony Music, Stradivarius, Tactus. Nel 2017 e 2018 ha diretto il Coro dell'Opéra National de Montpellier Occitanie in *La notte di un nevrastenico*, *I Puritani*, *Siberia* e *La Chauve-Souris* e il Coro dell'Opéra National de Lorraine in *Hänsel und Gretel*, *Káťa Kabanová* e *Un ballo in maschera*. Nel 2019 è stato assistente di Gianluca Capuano nella produzione di *Orfeo ed Euridice* di Gluck con la regia di Robert Carsen presso il Teatro dell'Opera di

Roma; ha preparato il Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi nell'*Ernani* al Teatro Coccia di Novara ed è stato maestro del coro nell'*Oratorio di Natale* di Bach, con laBarocca e Ruben Jais.

laBarocca nasce nel 2008 dalla volontà del suo direttore Ruben Jais di costituire un gruppo di musicisti specializzati nella prassi esecutiva del periodo barocco per esplorarne i capolavori e portarne alla luce rarità dimenticate. Di anno in anno, insieme all'Ensemble Vocale diretto da Gianluca Capuano, l'Ensemble Strumentale ha potuto arricchire il proprio repertorio, che comprende composizioni del primo Barocco (tra cui *Selva morale e spirituale* e *Vespro della Beata Vergine* di Monteverdi) estendendosi fino al Classicismo settecentesco, con una predilezione per le opere dei grandi padri del Barocco, Händel e Bach, come *Messiah* e *Oratorio di Natale*.

Le *Passioni* di Bach vengono riproposte annualmente al pubblico e sono ormai diventate appuntamenti tradizionali per la città di Milano durante le festività pasquali.

laBarocca collabora regolarmente con artisti di fama internazionale tra cui Stefano Montanari, Carlo Vincenzo Allemano, Benoît Arnould, Cyril Auvity, Karina Gauvin, Ugo Guagliardo, David Hansen, Roberta Invernizzi, Klaus Kuttler, Clemens Löschmann, José Maria Lo Monaco, Paolo Lopez, Filippo Mineccia, Sonia Prina, Lenneke Ruiten, Makoto Sakurada, Céline Scheen, Maria Grazia Schiavo, Christian Senn, Sonya Yoncheva, Deborah York.

Nel 2013 laBarocca è stata impegnata nella sua prima tournée che ha toccato alcune tra le principali città italiane. Nel 2017 ha riscosso grande successo alla Wigmore Hall di Londra con un recital di arie inedite di Gluck interpretate da Sonia Prina e dirette da Ruben Jais. Nello stesso anno ha inaugurato il Teatro Gerolamo, “la piccola Scala” di Milano, con un programma mozartiano dedicato alla città meneghina.

Ha inciso per Glossa un disco monografico sull'arte operistica di Gluck, che è stato “BBC Monthly Choice” nel 2017 e ha ottenuto una nomination agli ICMA Awards nella sezione Opera Works.

Con Glossa, inoltre, ha iniziato un nuovo progetto discografico che vede la registrazione di tutte le cantate per voce solista di Johann Sebastian Bach.

laBarocca ha effettuato alcune importanti trasferte: a Norimberga per l'Internationale Gluck-Festspiele con Sonia Prina; all'Ateneul Român di Bucarest ospite del Festival Enescu e a Londra presso la Wigmore Hall con *Aci, Galatea e Polifemo* di Händel diretta da Ruben Jais; nel tour italiano durante l'autunno 2019 con musiche di Vivaldi e Philip Glass, con il violinista Robert McDuffie.

Nato a Milano, **Ruben Jais** contemporaneamente agli studi universitari ha compiuto quelli musicali al Conservatorio della sua città, diplomandosi in musica corale, direzione di coro, composizione, composizione polifonica vocale, e dove ha studiato direzione d'orchestra, perfezionandosi in seguito con masterclass all'estero. È stato maestro del Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi dalla sua fondazione, nel 1998, al 2007. In questo ruolo ha collaborato, tra gli altri, con Romano Gandolfi, Riccardo Chailly, Claudio Abbado, Luciano Berio, Oleg Caetani, Claus Peter Flor, Christopher Hogwood, Vladimir Jurowski, Helmuth Rilling. Il suo repertorio spazia dai grandi capolavori della musica barocca a quelli della musica classica (sinfonie e musica sacra di Haydn, Mozart, Beethoven), nonché alla riscoperta di brani meno conosciuti di compositori dal XVI al XIX secolo. Dirige musica contemporanea, soprattutto di autori italiani, da Castiglioni a Zanolini, da Anzaghi a Nova, da Ligeti a Messiaen, da Califano a Vacchi. Nel 2008 ha istituito laBarocca, con la quale dal 2009 tiene una serie di concerti-appuntamenti dedicati ai capolavori dei secoli XVI-XVIII. Ha diretto musica strumentale, corale e sinfonica presso varie istituzioni italiane ed estere, quali Biennale di Venezia, Teatro Comunale di Bologna, Milano Musica, Teatro alla Scala, RSI Lugano, Festival di St. Moritz, Teatro Real di Madrid, Orchestra Nazionale del Cile. È stato direttore musicale della Mailänder Kantorei, formazione legata alla comunità tedesca di Milano, con la quale si è dedicato soprattutto al repertorio di tale nazione, dal Barocco al Romanticismo, affrontando, inoltre, l'esecuzione integrale delle Cantate sacre di Bach. Nel 2017 è iniziata l'attività discografica de laBarocca con la pubblicazione del cd *Heroes in Love*, arie d'opera di Gluck, con Sonia Prina; nel 2018 è uscito *The Solo Cantatas for Bass* di Bach, con Christian Senn (prodromo dell'incisione integrale delle Cantate per voci soliste di Bach) e il cd *Missa Omnium Sanctorum* di Zelenka, vincitore di alcuni premi internazionali.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it


MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

Sistema
Musica






Il nostro impegno
trasforma la tua energia:
le forniture* luce
diventano green al 100%.

L'impegno green fa parte del nostro DNA, per questo abbiamo deciso di spingerci ancora più in là e di convertire le nostre forniture luce domestiche in forniture* di energia 100% green prodotta dai nostri impianti idroelettrici. Un cambiamento importante e duraturo che coinvolgerà i nostri clienti, attuali e futuri, permettendoci di risparmiare in un anno 530.000 tonnellate di CO₂**
Per dare di più all'ambiente, a te e a tutti.

Iren. Energia viva.

Scopri di più su:  irenlucegas.it

*Per i già clienti e nuovi clienti domestici luce sul Mercato Libero senza costi aggiuntivi.
**Dato stimato in base ai consumi effettivi dei nostri clienti nel 2020.

**iren**
luce gas e servizi



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner


Rai Cultura


Rai 5


Rai Radio 3

LA STAMPA


**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS